

Quest'anno molti comuni hanno modificato le aliquote al rialzo

Imu-Tasi, 10 mld d'acconto

I contribuenti hanno versato 150 mld in 7 anni

Entro il 17 giugno scorso i proprietari di immobili sono stati chiamati a pagare l'acconto per l'Imu e la Tasi relativo all'anno 2019. Hanno dovuto cioè versare nelle casse dei comuni (e dello Stato per la parte di sua competenza per gli immobili di categoria catastale D) oltre 10 miliardi di euro e questo per il settimo anno di fila (a partire, cioè, dalla riforma Monti del 2012, per un totale complessivo di prelievo che nel 2019 raggiunge i 150 miliardi di euro).

La novità principale di quest'anno è che i comuni a differenza del triennio scorso hanno potuto deliberare aumenti delle aliquote per le varie tipologie di immobili sottoposte alle due imposte (quali, per esempio, abitazioni principali di categoria catastale A1, A8 e A9, seconde case, negozi, aree edificabili ecc.).

Ad un primo esame delle delibere pubblicate sul sito

delle finanze, già si potevano segnalare alcuni comuni capoluogo di provincia che hanno modificato in vario modo le proprie aliquote. Fra questi si evidenzia in particolare che:

Avellino ha incrementato le aliquote Imu e Tasi fino ai limiti massimi stabiliti dalla legge, portando molte fattispecie al 10,6 per mille (compresi gli immobili locati a canone concordato che nel 2018 avevano l'aliquota pari al 10,5 per mille);

Biella ha ridotto l'aliquota Tasi per le abitazioni principali (che è passata così da 3,3 a 2,5 per mille);

La Spezia ha aumentato l'aliquota Imu per gli immobili locati ad uso di abitazione principale con contratto a canone concordato (che è passata da 4,6 a 6 per mille) nonché per alcuni immobili che vengono concessi in locazione a studenti universitari;

Lucca ha azzerato la Tasi per tutti e così pur prevedendo, per esempio, un'aliquota

Imu più alta dello scorso anno per le abitazioni principali (che è passata da 5 a 6 per mille) nel complesso ha ridotto il prelievo sulle stesse (da 6,8 a 6 per mille);

Pavia ha ridotto l'aliquota Imu per le abitazioni locatate a canone concordato (che è passata da 10,6 a 9,6 per mille);

Taranto ha eliminato l'aliquota Tasi per le abitazioni principali, che quindi paga solo l'Imu (con la somma delle aliquote che è passata, causa l'azzeramento Tasi, da 6,5 a 4 per mille);

Torino ha aumentato, tra le altre fattispecie, l'aliquota per gli immobili locati a titolo di abitazione principale e a canone concordato (da 5,75 a 7,08 per mille);

Udine ha aumentato l'Imu sulle abitazioni principali che però, con l'azzeramento della Tasi, continuano a scontare un'imposta invariata del 6 per mille e, nel contempo, ha ridotto l'aliquota Imu per gli immobili di categoria catastale D non utilizzati, a disposizione o non locati (da 9,8 a 8,6 per mille) e ha ridotto al 7,6 per mille (in precedenza era pari all'8,6 per mille) l'aliquota Imu per le pertinenze (C2, C6, C7) degli immobili ad uso abitativo concessi in comodato ai parenti in linea retta di 1° grado;

Vercelli ha ridotto l'aliquota Imu per gli immobili locati a canone concordato (da 8,5 a 8 per mille).

—© Riproduzione riservata—



L'ORGANIZZAZIONE DELLA PROPRIETÀ IMMOBILIARE
www.confedilizia.it - www.confedilizia.eu

Questa pagina viene pubblicata ogni primo mercoledì del mese ed è realizzata dall'UFFICIO STAMPA della CONFEDILIZIA

CONFEDILIZIA

Service tax, mani tese a Sangalli

«Il presidente di Confcommercio, Sangalli, propone di accorpare Imu e Tasi in un'unica imposta. L'intento di semplificare la tassazione locale, è condivisibile, ha detto il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, «la soluzione, però, deve essere ambiziosa, e non limitarsi a una sommatoria di imposte esistenti. Occorre dare vita a un tributo effettivamente legato ai servizi, a carico dei detentori degli immobili, deducibile dal reddito di persone fisiche e imprese, e tale da superare l'attuale sistema di imposizione patrimoniale attraverso una concezione più moderna. Solo così si raggiungerebbe l'obiettivo di una maggiore equità per i contribuenti e di una più virtuosa gestione dei servizi da parte dei comuni. A Confcommercio proponiamo di lavorare insieme in questa direzione».

—© Riproduzione riservata—

Troppi danni: il sistema non funziona

Consorzi bonifica sono da abolire

La Lombardia (come, pure, altre regioni) è andata a finire sott'acqua. Frane, smottamenti, allagamenti, danni alle coltivazioni, chiusure di strade e, soprattutto, evacuazione di un migliaio di cittadini, come da notizie di agenzia e di stampa.

«La situazione», ha dichiarato il presidente del Centro studi Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, «è inaccettabile. È evidente che il sistema dei consorzi di bonifica non funziona, parcellizzato com'è oltre che autoreferenziale, con elezioni farsa, da prefisso telefonico, sempre rifiutando l'applicazione del voto telematico. Non è possibile che

ogni volta che viene un po' più acqua di quella portata da un'acquazzone, le varie zone volta a volta interessate diventino impraticabili oltre che causa di enormi danni. Occorre che la politica», ha aggiunto il presidente del centro studi, Corrado Sforza Fogliani, «così come ha già fatto in questi giorni Forza Italia con una proposta di legge per l'abolizione dei consorzi, superi ogni timor panico nei confronti dell'organizzazione che controlla la quasi totalità dei consorzi ed esami come provvedere al superamento di una situazione che diventa uno scandalo ogni giorno di più».

—© Riproduzione riservata—

Immobiliare, bene Savona

«Abbiamo particolarmente apprezzato il discorso di Savona all'annuale incontro Consob», ha detto il presidente del Centro studi Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, «un intervento da uomo libero, fuori da ogni schema. In particolare, abbiamo apprezzato la sottolineatura che gli investimenti in costruzioni hanno sempre rappresentato, in Italia, un determinante motore della crescita. La letteratura scientifica fuori dal pensiero unico indotto dalla finanza internazionale, è così schierata ovunque, ora, sta alla politica allinearsi per conseguire quella ripresa che finora è mancata, unica l'Italia in tutta Europa, a causa della demonizzazione fiscale dell'immobiliare».

—© Riproduzione riservata—

CORSI AMMINISTRATORI ON-LINE

SAVE THE DATE

Le prossime date per sostenere l'esame finale

| | | | |
|-----------|---------------|----------|---------------|
| Venerdì | 27 settembre, | ore 15 | Messina |
| Sabato | 5 ottobre, | ore 9,50 | Milano |
| Sabato | 12 ottobre, | ore 9,50 | Piacenza |
| Giovedì | 24 ottobre, | ore 15 | Ascoli Piceno |
| Sabato | 9 novembre, | ore 15 | Treviso |
| Giovedì | 14 novembre, | ore 15 | Napoli |
| Sabato | 7 dicembre, | ore 15 | Vicenza |
| Mercoledì | 11 dicembre, | ore 15 | Roma |

Ogni sessione comprende esami sia per Corsi on-line iniziali che per Corsi on-line periodici di qualsiasi anno.

Superato l'esame, il diploma viene immediatamente rilasciato.

COSTO CORSI ON LINE CONFEDILIZIA 200 EURO E 40 EURO

L'amministratore preparato non sarà colto in difetto dall'assemblea

Confedilizia assicura agli amministratori condominiali la formazione obbligatoria con

CORSI ON LINE

Gratiti 30 il 1° tempo e la 2° preparazione, quando è dove vuoi
Formazione iniziale per i segretari Confedilizia
Formazione periodica per i segretari Confedilizia
Esame nella città scelta al momento dell'iscrizione

CORSI RESIDENZIALI

Professional qualification of the future, an online course for the formation of the initial period
Informazioni e costi presso le Associazioni territoriali Confedilizia, presenti in ogni regione, o presso il sito web dei maggiori centri (elenco sul sito www.confedilizia.it)

Info: www.confedilizia.it
numero verde 800.400.762



www.latribuna.it
redazione@latribuna.it